# Descrizione del Convito Borgiano

## del P. M. Domenico Maria Federici

## Fatta da Luigi Cuccetti

ripubblicata per cura

di

Augusto Serena

Treviso
Prem. Stab. d'Arti Grafiche Istituto Turazza
1912

# Descrizione del Convito Borgiano

## del P. M. Domenico Maria Federici

## fatta da Luigi Cuccetti

ripubblicata per cura

di

Augusto Serena

Treviso
Prem. Stab. d'Arti Grafiche Istituto Turazza
1912

* * * * * * * * * * * * * * * * * * *

La Biblioteca Comunale di Treviso conserva ancora manoscritto *Il Convito Borgiano*, che, partito in tre volumi e steso in forma di dialogo, aveva già composto e pronto per la stampa il p. m. DOMENICO MARIA FEDERICI. Doveva essere pubblicato dal conte Bartolammeo Giuliari, il quale non ne divulgò che l' avviso. Il manoscritto passò poi in proprietà di mons. GB. Rossi, che lo diede a serbare alla Biblioteca Capitolare, da cui passò alla Comunale di Treviso (ms. n. 164).

Dell' opera manoscritta, diede la prima e più completa notizia LUIGI CUCCETTI in nota alla *Memoria* del nobile G. G. ORTI MANARA, *Dei lavori architettonici di fra' Giocondo in Verona* (Verona, tip. di G. Antonelli, 1853).

È un romanzo storico, secondo la maniera del Federici. Il padre Federici aveva, nella critica, un suo sistema particolare. Veronese di nascita, trevigiano per lunga consuetudine di dimora come maestro nel convento domenicano di S. Nicolò, si diede con lodevole fervore a raccogliere d' ogni fatta notizie, che riguardassero la storia religiosa civile ed artistica della nostra città; e si propose di dimostrare, che essa ebbe sempre, in tutto, se non il primato, un posto onorevolissimo tra le più famose. Naturalmente, i documenti non potevano ogni volta cospirare al fine

di lui : allora, dovevano subire uno strano processo di elaborazione. O venivano citati a brani, per quel tanto che alla tesi assunta poteva giovare ; o, con bonaria furberia, fraintesi nella interpretazione ; o, con lento sviluppo di formule, sostanzialmente modificati. Si passava dal dubbio più timido, all' affermazione più sicura ! E, quando i documenti mancavano, non mancava l' ardimento di riferirsi a qualche Anonimo misterioso, o a *Registri e Libri* in vano cercati di poi.

Finchè a Treviso visse, e tenne incontestabilmente il principato della cultura il conte Rambaldo degli Azzoni, Avogaro e Canonico di questa Chiesa (11 nov. 1719 — 20 luglio 1790), non tanto ardì il padre Federici; ma, spentosi quell' arbitro delle carte trevigiane, potè egli dar libero corso alle sue fantasie storiche, nelle opere che diede alla stampa, e in quelle che ordì. Quest' ultime, benchè venissero ne' pugillari consultate da studiosi arguti e diligenti, produssero anch'esse, in parte, il loro effetto ; poichè — in quegli zibaldoni trovandosi quasi tutta la materia delle monografie letterarie trevigiane finora pubblicate — l' opera del rivederla riscontrarla depurarla non era sì facile, nè sempre possibile.

Opera da consultare alla cieca, essa non è certamente. Il prof. L. Bailo, pubblicando di sul testo del Libro della Provvederia di Treviso la *Rellation scripta intorno la Brentella* che il Federici aveva pur dato nel *Convito Borgiano* variandola di molto, disse bene dell' opera di sì fantasioso poligrafo « non pubblicata allora quando era ancor in istima un certo sfoggio di erudizione e di critica deduttrice e divinatrice, non so come verrebbe accolta ora che l' erudizione vuol essere di prima mano, e la critica si è

fatta rigorosa ; molto più che nè la lingua è forbita, nè lo stile è vivo, e la forma del dialogo tira in lungo le questioni, nè riesce popolare. »

Chi sappia tuttavia consultare il *Convito Borgiano* tenendo conto degli studi più recenti su fra' Giocondo, può trovarvi una miniera di notizie, che, pur trattone il troppo e il vano, non si troverebbero raccolte in nessun altro lavoro.

A mettere gli studiosi sulla via di conoscere l' opera del Federici, per poterla sicuramente consultare, senza perdita soverchia od inutile di tempo, anche giova la descrizione che ne diede un modesto studioso. LUIGI CUCCETTI ebbe vita travagliata, ma nobilmente laboriosa : occupato in un umile impiego, segretario anche dell'Ateneo di Treviso, qui finì forse cinquantenne, a' dì 12 luglio 1847. Parecchie opere si hanno a stampa, che attestano la erudizione e il buon gusto di lui. Nel 1843 pubblicò a Treviso, coi tipi dell' Andreola, un notevole saggio *Della vita e delle opere di Vittorio Alfieri*, proponendosi di accennare le cagioni dei fati contenuti nella *Vita*, di dedurne pareri intorno alle opere, di discorrere sopra i critici e biografi dell' Alfieri. Fortemente lo difese dalle acri accuse di Nicolò Tommaseo.

Del *Convito Borgiano* egli mandò la diligente descrizione all' Orti Manara ; il quale, solamente sei anni dopo la morte immatura di quel modesto e valoroso, la riferì in nota alla *Memoria* sopra citata.

Ristampandola qui per comodo degli studiosi, non sembra inutile premettere il Manifesto del Giuliari per la progettata edizione del *Convito ;* e segnare gli studi principali, che recarono miglior luce sulla vita e sull' opera di fra' Giocondo.

B. Soldati, *Elogio di fra' Giovanni Giocondo veronese*. Venezia, 1829.

E. Tipaldo, *Elogio di fra' Giocondo*. Venezia, 1840.

V. Marchese, *Memorie dei più insigni Pittori Scultori e Architetti Domenicani*. Firenze, 1845.

Aquarone, *Appendice* n. 13 all' *Archivio Storico Italiano* 212 - 222. Firenze, 1846.

E. di Geymueller, *Cento disegni di Architettura d' Ornato e di Figure di fra' Giovanni Giocondo riconosciuti e descritti*. Firenze, 1882.

L. Bailo, *Sulla Brentella, canale per la irrigazione dell' alto Agro Trevigiano. Relazione inedita di fra' Giocondo*. Oderzo, 1882.

Min. della P. Istruz., *Indice geografico analitico dei Disegni di Architettura Civile e Militare esistenti nella R. Galleria degli Uffizi in Firenze. Disegni di fra' Giocondo*. Roma, 1885.

A. Santalena, *Veneti e Imperiali, Treviso al tempo della Lega di Cambray*. Venezia, 1886.

Da Re, *Protomoteca Veronese*, ult. fasc. Verona, 1887.

De Nolhac, *Les correspondents d' Alde Manuce*. Roma, 1888.

L. Marinelli, *Fra' Giocondo*, in *Rivista d' Artiglieria e Genio* vol. II. Roma, 1902.

Percopo, *Nuovi documenti sugli scrittori ed artisti dei tempi Aragonesi*, nell'*Arch. Stor. delle Prov. Napol.* a. XIX. Napoli, 1894.

I. Carini, *Su 'l Codice epigrafico di fra' Giocondo recentemente acquistato dalla Biblioteca Vaticana*. Roma, 1894.

De Fabriczi, *Tosckanische und Oberitalianische*

*Künstler in Diensten der Aragonensen zu Neapel* (*Repertorium für Kunstwissenschaft* XX Band.) Berlino 1897.

E. ZIEBARTH, *Successori di Ciriaco d' Ancona*, in *Neue Jahrbücher für das Klassische Altertum* v. VI, fasc. 6. 1903.

A. SERENA, *Fra' Giocondo e il canale della Brentella*. Treviso, 1907.

A. SERENA, *Fra' Giovanni Giocondo Veronese*. Nella Miscell. dedic. a V. Crescini. - Cividale del Friuli, Stagni, 1912.

***

AGLI AMATORI

DELL' ANTIQUARIA E DELLA TRIPLICE ARCHITETTURA

ITALIANI ED OLTRAMONTANI

*LA TIPOGRAFIA GIULIARI DI VERONA*

---

» La Vita, gli Studj, i Viaggi, l' Impieghi, e le
» Opere di un celebratissimo Letterato Veronese, non
» abbastanza fin ora conosciuto, del secolo XVI, cioè
» di F. Giovanni Giocondo, da cui la Filologia Greca
» e Latina, la Lapidaria, l' Architettura Civile, Militare,
» ed Idraulica presero nuovo cammino, e loro per-
» fezione, le Matematiche, e l' uso di queste, la Nu-
» mismatica, l' Agraria, e le belle Arti tutte, con
» singolar genio si coltivarono, è il Libro, che sta
» per pubblicarsi dalla Tipografia nostra Giuliari;

» lavoro, che tratta avendo l' origine da un convito
» di sommi letterati Italiani, e forestieri in Roma alla
» mensa dell' Eminentissimo Signor Cardinale Stefano
» Borgia, si estese e si condusse in modo, che porta
» il titolo di CONVITO BORGIANO. Il P. M. Do-
» menico Maria Federici Veronese Domenicano, autore
» di altre opere stampate, uno de' convitati, e quegli
» che sostenne il Domenicanismo di F. Giocondo
» con nuovi e decisivi argomenti, e che di rilevare
» si studiò il merito sommo, e la primazia ne' mol-
» tiplici rami di letteratura, in cui si distinse Gio-
» condo, è l' autore di questa opera. Egli perciò si
» pone ad illustrare di questo grand' uomo le opere
» stampate, ed a pubblicare le inedite, dando anche
» notizia di alcune che si credono perdute, ma da
» altri forse pubblicate. E dimostrato Giocondo nell'
» onorevolissimo impiego di primo fra gli Italiani
» Regio Architetto in Francia, in Venezia del Senato,
» e Pontificio in Roma; egli co' disegni delle grandi
» opere che tuttavia sussistono invita gl' Italiani ed
» i forestieri a vederlo non solo Architetto Civile nel
» da lui illustrato Vitruvio, Architetto Militare nel suo
» dispiegato Cesare, ed Architetto Idraulico nel suo
» pubblicato Frontino, ma nelle fabbriche, monumenti
» perenni, ed immortali del valore di Giocondo, in
» Parigi, in Roma, in Venezia, in Patria, erette e
» parlanti. La città di Trevigi di nuovo da lui costrui-
» ta per essere fortificata, mostra nelle sue Mura,
» Bastioni, Fosse, Forti, Terrapieni, Baloardi, Porte,
» la moderna Architettura militare da lui prima d' ogni
» altro in Italia conosciuta, e posta in opera: e le
» macchine Idrauliche ivi formate per allagare con
» l' unione di due fiumi l' esteriore della città, sono

» una chiara prova del di lui sapere Idraulico non
» solo pratico, ma Teorico, siccome le di lui opere
» lo dimostrano, e la Senna in Parigi, la Brenta, ed
» il Bacchiglione, l' Adige, la Piave, e le Venete La-
» gune lo contestano. Un Acquedotto che seco porta
» il cammino di cento e più miglia con la ricchezza
» dell' alto Trevigiano, opera di F. Giocondo, rende
» in tutti i tempi benemerito e celebrato il di lui
» nome. Ora di tante imprese ed opere della triplice
» Architettura si pubblicheranno incisi in rame i disegni,
» e con questi il di lui ritratto dipinto da Raffaello
» in Roma, ed in dura pietra in basso rilievo scolpito
» in Verona, così pure la di lui Apologia su di ciò,
» che, e da vecchi, e moderni Scrittori contro di lui
» si è pubblicato, con fare di alcune delle riputate
» opere di Giocondo ostentata censura, ove si dimo-
» strano o poco intelligenti, o mal intenzionati e
» prevenuti. Discopresi finalmente quale, e quanto
» sia stato il merito di F. Giocondo nelle lettere di
» Plinio il Giovane, negli autori de Re Rustica, in
» Giulio Obsequente, ed in Àurelio Vittore. Le ricer-
» che su di ogni accennato argomento sono nuove,
» e nuove le discoperte. Tale si è l' Itinerario ossia
» l' Odeporicon da Giocondo scritto, di tutte le città
» dell' Europa, Africa, ed Asia da lui per amor dell'
» antichità visitate: tale la da lui composta Institu-
» zione Critico-Lapidaria: tali le prime scritture,
» intorno al corso e moto dell' Acque, e fiumi al
» numero di cinque, compresa quella dell' acquedotto
» celebre Trevigiano detto le Brentelle: tale finalmente
» la relazione scritta l' anno 1510 al Senato Veneto
» di tutto quello, che da F. Giocondo nelle fortifi-
» cazioni in difesa di Trevigi si faceva, che ben ci

» fa conoscere nelle opere e disegni di lui, l' invenzione della moderna Architettura Militare. Dodici
» insigni letterati nel Convito dialogizzanti fanno nascere con singolari episodj, ragionamenti pellegrini
» sempre al tema ed al protagonista diretti. Sono
» enunciati i chiari nomi di questi, siccome lo è quello
» del dottissimo e munifico Mecenate il Signor Cardinal Borgia, che ne promosse e sostenne il divisamento. Tutte le principali nuove rilevate discoperte sono comprovate da documenti fin ora giaciuti
» sepolti, quali con la storia della Lega di Cambray
» in versi elegiaci, e con quella delle Fortificazioni
» a difesa di Trevigi, composizione de' Poeti insigni
» Trevigiani di quel tempo in lode di F. Giocondo,
» per la prima volta ora si pubblicano. »

***

## VOLUME I.

Le prima faccia del Manoscritto è tronca a mezzo, e nella parte conservata leggonsi queste parole:

IL
CONVITO BORGIANO
PARTE PRIMA

Nella seconda pagina comincia la *Introduzione*, la quale è lunga 23 faccie di minutissimo carattere, che darebbe il doppio in una stampa d' ottavo massimo. Ai margini leggonsi tre aggiunte. Lo scritto apresi colle seguenti parole: « Il dialogo tenuto da
» me con un Padre Minorita Conventuale per la

» prima volta veduto, pochi giorni arrivato in Roma,
» e creduto da me qualunque altro da quello, ch' e-
» gli era, trovandomi nel Palazzo Barberini, nel
» Quarto da S. Em. il Sig. Cardinale Stefano Borgia
» allora abitato, dove anche nelle anticamere bellis-
» sima copia di scritture insigni vi si veggono leg-
» giadramente disposte; siccome diede il suggetto
» a' molti e tutti eruditi discorsi alla mensa del me-
» desimo Cardinale, singolarissimo Mecenate de'
» viaggiatori scienziati e doti che giungono nella
» gran Capitale del mondo, in Roma alla giornata,
» così forma il nobile argomento di tutti questi critici
» ed antecritici ragionamenti, che a buona e giusta
» ragione io ho voluto appellare — *Il Convito Bor-*
» *giano*, — originati da questo, e su di questo mo-
» dellati. » Etc. etc. etc.

E di questo andare continua brodosamente a narrarci, siccom' ei, il Federici, pigliasse argomento dai discorsi eruditi tenuti alla mensa del detto Cardinale, a tessere l' *apologia sulla vita* (parole del MS.), *e gli scritti, sull' imprese e la morte di Fra Giocondo.*

L' ultima faccia d' essa *Introduzione* manifesta il grato animo e la molta stima dell' Autore verso il prefato Cardinale, a cui servigio e onore conduceva il paziente lavoro. Eccone le ultime parole: « . . .
» questa qualunque sia per essere mia letteraria fa-
» tica, perchè da buon cuore procede, perchè cose,
» le quali forse a più d' uno del tutto nuove riu-
» sciranno, comprende ed abbraccia, e finalmente
» perchè il coraggio d' intraprenderla dall' autorevole
» cenno di Lui venne (*intendi: del Cardinale*), che
» con lettere ancora così di scrivermi onorò: *approvo*
» *la graziosa idea del Convito Borgiano, che diede*

» *moto alla materia tanto per lei gioconda, quanto*
» *per me obbligante;* spero di vederla accolta beni-
» gnamente, e fatta degna di star nella di Lui scelta
» biblioteca vicino a più altre, quantunque ad esse
» inferiore in erudizione, ed in merito.

CIRRHAEIS NVMINIBVS B. M. SACRVM
IN HONOREM STEPHANI BORGIA
S. R. E. CARDINALIS SPLENDIDISS.
TOTIVSQ. BORGIANI CONVIVII
DOMINICVS MARIA FEDERICIVS
O. P. ALVMNVS
CONVIVA
OBSEQVENTISSIMVS
D. D.

Nella successiva faccia 24, leggesi :

« Ho diviso il Convito in sette sezioni, che ag-
» gualiano a sette giornate, nelle quali si tenne
» discorso ; e queste in due parti : nella prima si
» dimostra che Giocondo fu sempre domenicano, e
» mai francescano ; e si discuopre lo sbaglio in un
» errore potentissimo ; si passa quindi a far noti gli
» studii della lingua greca e della bella letteratura di
» lui, ed i suoi lunghi viaggi intrapresi per raccogliere
» antichità greche e latine, ed inscrizioni lapidarie ;
» finalmente parlasi della sua molta perizia ed appli-
» cazione per il perfezionamento dell' architettura

» civile, del suo valore nella pittura e disegno, e
» dell' opere varie e singolari da lui intraprese. Nella
» seconda parte poi si tratta di uno studio nuovo,
» e di opere di architettura militare, in cui fece ve-
» dere il cader della vecchia maniera di fortificazione
» ed il nascere della nuova prima d' ogni altro, come
» nella architettura idraulica si dimostrò il primo
» teorico analitico assicurando i suoi regolamenti de'
» fiumi e lavori sopra le acque co' principj fisico-
» matematici. Per ultimo si daranno le pruove più
» luminose ch' ei fu filologo accreditatissimo di genio
» sublime e di gusto raffinato, onde essere sicura
» guida ai coltivatori delle scienze e delle belle arti
» tutte de' secoli posteriori. E se nella prima parte
» si è co' documenti fissato l' anno della sua nascita,
» si dimostrerà nella seconda quello della sua morte,
» ed il luogo di questa. »

Nella faccia successiva, non numerata, vi ha il seguente indice:

« DE CONVITATI INTERLOCUTORI
ORDINE ED APPELLAZIONE
NEL PRESENTE CONVITO.

EMINENTISSIMO CARDINALE MECENATE.

DOMIZIO FILALETE, Dissertatore anti-critico vero encomiatore del gran Protagonista.

GLICERIO MATURIO, Antiquario, Romano celebratissimo.

SETTIMIO ATTICO, Istoriografo delle belle arti, Francese.

Decio Sulpizio, Viaggiatore, Italiano erudito Numismatico.

Fannio Helvio, Viaggiatore, Inglese studioso delle cose egizie.

Gabieno Fortunio, Teologo Francese, perito nelle lingue Esotiche.

Graffio Vellejo, Dissertatore, Critico, preteso encomiatore del Protagonista.

Aulo Balbo, Erudito, Bibliotecario Romano.

Giordano Zoetterio, Scrittore ch.º Danese.

Platinio Basso, Viaggiatore e perito Tedesco nelle lingue esotiche.

Delio Caifurnio, Scultore egregio.

Fabio Beltico, Teologo Italiano, Scrittore di Storia Ecclesiastica e Naturale. »

Segue quest' altro frontispizio.

PARTE PRIMA

DEL

PRESENTE CONVITO.

Alla faccia 25 :

» INDICE DELLE SESSIONI

E

DE' CAPITOLI DELLA PRIMA PARTE

Sessione Prima.

» Della patria, nascita, nome vero, e cognome,
» instituto regolare unico e permanente di Fra Gio-
» condo : nuovo pirronismo di Graffio Vellejo ed

» altri : strano pensamento del Marchese Poleni e del
» Temenza.

» I. Importanza ed utilità delle proposte ricerche; difesa contro la non curanza e dispregio di alcuni delle medesime, pag. etc.

» II. Verona fu la patria di Giocondo ; e certezza di questo dimostrata con prove le più sicure, ed evidenti.

» III. Qual fosse il vero nome di Fra Giocondo, e quale la di lui prosapia ; come sia avvenuto il cangiamento del vero nome od agnome.

» IV. Si ricerca c dimostrasi quale sia l' anno della nascita di Giocondo.

» V. Opinione del P. Orlandi esaminata intorno al casato di Giocondo, siccome quella di Giuseppe Scaligero.

» VI. Instituto regolare domenicano professato da Fra Giocondo : autori vecchi che lo assicurano.

» VII. Pruove tratte dalla Casa de' Domenicani di Verona, decidono : l' autorità di Fra Marco Medici è superiore ad ogni eccezione.

» VIII. Il silenzio degli storici Francescani è quasi dimostrato argomento.

» IX. Risposta a questo silenzio contradetta e rifiutata come insufficiente.

» X. Testimonianza degli storici Italiani i più rinomati e i più antichi ; di Onofrio Panvino, di Giorgio Vasari quanto autorevole.

» XI. Istorici Veronesi ed Italiani i più riputati, che concordemente scrivono lo stesso.

» XII. Gli storici oltramontani, e specialmente i Francesi senza esitanza alcuna hanno sempre sentito e scritto in parità agl' Italiani.

» XIII. Documenti varii di Parigi, di Trevigi, di Roma e Venezia, che dimostrano la stessa verità di fatto.

» XIV. Riflessioni critiche e dubbi disciolti sopra le parole di una lettera del cel. Girolamo Muzio riguardante Fra Giocondo, che provasi stato sia centenario di età in Parigi.

» XV. Monumenti in marmo ed in pittura, in Verona, in Venezia, in Roma assicurano la medesima: monumenti immaginarii e fantastici di Graffio Vellejo per farlo francescano riprovati.

» XVI. Pirronismo dimostrato del suddetto nel presente argomento, siccome pur quello del P. Gio. degli Agostini, del P. Francesco Antonio Zaccheria, del Tiraboschi, e Bettinelli.

» XVII. Strani pensamenti e paradossi del sig. march. Poleni, e del Temanza onninamente rigettati e posti in cenere. »

SESSIONE SECONDA.

» La testimonianza di Fra Luca Pacioli, che Fra Giocondo fosse Francescano Conventuale è uno spacciato errore; e quello dei due Scaligeri un inganno malizioso.

» I. Quali sieno gli autori, quali i libri, e quali le carte, che fanno fede in Cancelleria, cioè presso di buoni critici.

» II. Testo di Fra Luca Pacioli come sta e giace nella stampa riportato; e come a noi si obbietti qual difficoltà indissolubile.

» III. Risposta data a questo dallo Stratico non del tutto concludente, sebbene assai ingegnosa ed erudita.

» IV. Risposta nostra affatto nuova, la quale dimostra nel testo di fra Luca Pacioli errore chiarissimo di stampa, e di niuna perciò autorità la opposta testimonianza.

» V. Ragioni, che dimostrano l' errore medesimo di stampa, tratte dal testo opposto.

» VI. La testimonianza dei due Scaligeri nel proposito di F. Giocondo non fa fede in Cancelleria.

» VII. Incidenti maliziosi nelle parole degli Scaligeri in lode di fra Giocondo convinti di falsità.

» VIII. F. Giocondo non fu, e non potè essere maestro di G. Cesare Scaligero in Lodron, nè altrove.

» IX. Benedetto Bordon padovano e non veronese, padre di Giulio Cesare Scaligero, conferma la stessa verità contro le bugie scaligeriane.

» X. Fra Giocondo non è stato confidente, nè famigliare, nè amico di Giulio Cesare Scaligero.

» XI. Se sia da concedersi, che F. Giocondo fosse sommo teologo scotista : e quando lo fosse, ne venga sia stato minorita.

» XII. Fra Giocondo non fu alla Corte Imperiale di Vienna stipendiato da Massimiliano Imperatore ed ivi non fu, nè si poteva conoscere ed ascoltare quel disputatore da Giulio Cesare Scaligero.

» XIII. Risposte assai deboli degli avversarj disciolte.

» XIV. Difficoltà opposta dagli scaligeriani; tratta dalle novelle del Bandello, dissipata.

» XV. Il sommo scotista dato da G. Cesare Scaligero a Fra Giocondo, ed il minoritismo attaccato da Giuseppe Scaligero allo stesso, sono un errore maliziosissimo.

» XVI. Paragone delle imposture di G. Cesare Scaligero con le imposture di Pontico Virunio Trevigiano e non Bellunese.

» SESSIONE TERZA.

» Primi studi di Fra Giocondo nella greca
» letteratura, e sua perizia in questa:
» si applica tosto allo studio dell' An-
» tiquaria; viaggi da lui perciò intrapresi:
» raccolta d' inscrizioni e di codici di
» questa: sua istituzione critica e lapi-
» daria prima d' ogni altro dimostrata

» I Molti si lagnano di mancar loro notizie di ciò che cercano; perchè le ricercano dove non si trovano, o non le sanno ricercare.

» II Piano romanzesco degli studi della greca sapienza acquistata da Giocondo datoci da Graffio Vellejo.

» III. Non fu Fra Giocondo e non potè essere compagno del Bolzanio nello studio della greca sapienza.

» IV. Non combina con la storia, che Fra Giocondo, con Fra Urbano da Belluno, abbia appresa la greca letteratura da codici del Cardinal Bessarione.

» V. È falsissimo, che Fra Giocondo abbia insegnata la lingua greca in varie città e nelle più cospicue dell' Italia.

» VI. Fra Giocondo apprese la greca letteratura già fatto regolare, e non avanti, offendendo gli ordini religiosi le riflessioni su di ciò di Graffio Vellejo.

» VII. Perizia e possesso della lingua greca e de' greci autori dimostrato da Giocondo.

» VIII. Si applica F. Ciocondo allo studio dell' antichità e della Lapidaria greca e latina, e diviene archeofilo eccellentissimo.

» IX. Mosso Giocondo dal genio dell' antichità incomincia le sue indagini e i suoi studii in Roma.

» X. Viaggi intrapresi da Giocondo per amore dell' antichità per le tre parti del noto mondo: suo Itinerario ora discoperto ed illustrato; ossia Oedeporicon.

» XI. Descrizione delle città tutte e luoghi da F. Giocondo veduti e visitati in tutte tre le parti del noto orbiterracqueo.

» XII. Raccolta d' inscrizioni greche e latine. fatta da Giocondo, prima ad uno e poscia ad un altro donata: ossia del duplicato dono della medesima dall' autore stesso offerto ed eseguito.

» XIII. Codici MSS. genuini che esistono, e finora sono conosciuti, della Raccolta delle Iscrizioni di Giocondo.

» XIV. Critica lapidaria, prima d' ogni altro posseduta utilmente da Fra Giocondo.

» XV. Della Istituzione lapidaria prima di ogni altro dataci da F. Giocondo, ed utilissimo pregio de' suoi ammaestramenti per gli antiquari, che succedettero.

» XVI. Pregio singolare e credito, in cui fu sempre tenuta la Raccolta d'Inscrizioni di F. Giocondo, per la quale di vero antiquario si è meritato il sopranome e l'appellazione.

» XVII. Soluzione di alcune difficoltà opposte all' Oedeporicon ed alla istituzione lapidaria di F.

Giocondo, con cui si rafferma il di lui merito nell' uno, e nell' altra.

» SESSIONE QUARTA

» Fra Giocondo intraprende molte fatiche e stu-
» dii per restituire alla sua perfezione il testo
» de' libri di Vitruvio : sua applicazione nel
» perfezionare l' architettura civile : lavori e
» fabbriche da esso lui intraprese in Verona,
» in Parigi, in Venezia ed in Roma : perizia
» di lui nel disegno.

» I. Non disconviene a' sacerdoti regolari lo studio delle belle arti e specialmente dell' architettura: elogio di Fra Francesco Colonna.

» II. Fra Giocondo di ragguagliar si studia le osservazioni sopra gli antichi edificii ed i ruderi delle grandi fabbriche con il testo di Vitruvio ; e questo con quelle dalla buona matesi accompagnato.

» III. Studio teorico dell' architettura da Giocondo come condotto e perfezionato ; due opere di singolar argomento sopra di questa materia da lui composte e rimaste inedite, ed ora perdute.

» IV. Difesa della procurata edizione di Vitruvio da Fra Giocondo contro gli attacchi cavillosi del sig. march. Poleni.

» V. Difficoltà proposte dal sig. march. Poleni disciolte e diciferate.

» VI. L' edizione di Vitruvio procurata da Giocondo divien la face per tutti gli architetti, e per le edizioni tutte posteriormente fatte.

» VII. Si esamina un Codice MSS. di architettura

scritto e figurato elegantemente prima dell' invenzione della stampa, e si ricerca se di questo possa averne fatto uso Giocondo.

» VIII. Tempo, indirizzo e privilegio della prima edizione di Vitruvio procurata da Fra Giocondo e stampata in Venezia.

» IX. Nuove emendazioni fatte da Giocondo stesso, e nuova edizione di Vitruvio eseguita in Firenze dal Giunta.

» X. Delle molte e varie edizioni di Vitruvio, per due secoli e mezzo fatte a norma delle edizioni da Giocondo procurate in Venezia ed in Firenze.

» XI. Quale sia la prima edizione di Vitruvio, chi ne fosse l' autore, e quante altre precedettero quella di Giocondo.

» XII. Se avanti di Fra Giocondo ci sieno stati architetti, che abbiano operato con le regole vitruviane, e conosciuto a dovere Vitruvio.

» XIII. Fra Giocondo fu il primo nella Regione veneta, che conobbe ed operò a dovere ed a seconda dell' insegnamenti di Vitruvio.

» XIV. Magistero architettonico di Giocondo sopra di ogni altro dimostrato in Verona sua patria, quali sieno le opere di lui.

» XV. Giocondo parte dall' Italia, e si destina in Francia architetto regio in Parigi: opere insigni fatte colà, e difesa di lui contro di M.r Sanval.

» XVI. Quanto di magnifico e di decoroso, di grande e di bello operò Fra Giocondo in Venezia: apologia di lui contro le opposizioni indigeste del Temenza.

» XVII. Dopo Bramante s' impiega Giocondo in Roma nella gran fabbrica di S. Pietro: divenuto ar-

chitetto pontificio cosa veramente vi abbia operato: falsità narrataci su di ciò dallo Scaligero.

» XVIII. Fra Giocondo perito ed esercitato nel disegno e nella pittura: lavori singolari e molteplici di lui che lo dimostrano. »

Segue subito a facc. 31 la *Prima Parte* preceduta da altro discorsetto, in cui il buon frate va promettendo e pregustando la vittoria sulla questione dell' Ordine, cui apparteneva Fra Giocondo. — Tien dentro la *Sessione Prima* sino alla faccia 214, che finisce colle parole: « e così diedesi fine alla quarta giornata. » — « Fine della Prima Parte del Convito Borgiano. »

Le altre quaranta circa faccie che compiono il primo volume del MS. contengono i *Documenti per la prima parte*, e sono: una Lettera di Girolamo Muzio a Monsig. Ignazio; una Lettera dedicatoria premessa alla Raccolta delle Iscrizioni tratta da Codici MSS. Vaticano, Veronese, Magliabecchiano, VENETOZENIANO, e Cremonese; una Lettera premessa nel secondo volume delle Iscrizioni de' Codici MSS. Vaticano, Veronese, Zeniano; un Indice delle Città che trovasi nel fine del MS. di F. Gian. Giocondo esistente nella Capitolar biblioteca di Verona segnato N. 241: ossia Itinerario di Giocondo, *che in greca lingua egli esprime Oedeporicon;* la Instituzione lapidaria di F. Giocondo per interpretare le Sigle e le abbreviature delle lapidi, tratta dal Codice MS. fiorentino della Magliabecchiana CI.XXVIII. N. 5; una Lettera dedicatoria della edizione di Vitruvio *procurata* co' torchj veneti per la prima volta da Fra Giocondo, tratta dall'esempl.

edit. ; finalmente altra Lettera di Fra Giocondo premessa alla edizione fiorentina di Vitruvio indirizzata a Giuliano de' Medici.

## VOLUME II.

La prima faccia del II. Volume contiene questo frontespizio :

IL

CONVITO BORGIANO

PARTE SECONDA

Più sotto a penna il ritratto d' un frate che non vorrei fosse quello di Fra Giocondo, sì mi sembra goffo, tondo e ridevole.

L' altra pagina dice :

SECONDA PARTE

DEL

PRESENTE CONVITO

Poi alla faccia Iª. altro discorsetto che antecipa le discussioni intorno *la moderna Fortificazione, ossia la militare architettura,* e intorno *la scienza fisico-matematica della Idraulica, ossia del Regolamento delle acque del mare, e de' Fiumi.*

Alla 3 faccia e seguenti leggesi il seguente :
» Indice de' Capitoli della Seconda Parte.

SESSIONE QUINTA.

» Studio dell' Architettura militare da Fra Gio-
» condo intrapreso sopra i commentarii di
» Giulio Cesare, ed altri autori classici greci
» e latini. Edizione de' medesimi commen-
» tarii da lui illustrata. Nuova fortificazione
» militare prima d' ogni altro instituita ed
» eseguita nella città di Trevigi. Documenti
» che lo comprovano, e poeti che celebrano
» il suo lavoro.

» I. Difesa di Fra Giocondo se applicatosi allo studio dell' architettura militare in questa vi si esercitò essendo sacerdote e regolare.

» II. L' invenzione della moderna fortificazione militare tutta devesi agli Italiani : qual parte prima d' ogni altro abbiavi Giocondo.

» III. Donde Giocondo apprendesse la scienza, ossia l' arte militare architettonica, e su quali autori vi abbia egli fatto il suo studio.

» IV. Il lavoro e lo studio di Giocondo sopra i commentarii di G. Cesare, la edizione da essolui procurata co' torchi di Aldo, ed illustrazioni necessarie, sono la face di tutte le altre edizioni.

» V. Censure fatte alle illustrazioni di Giocondo da Giovanni Borrel, detto Butteo, proposte e dissipate : difesa della lezione del testo da Giocondo esibita : pareri diversi intorno alla costruzione del ponte di Cesare sul Reno rifiutati, in confronto di Giocondo.

» VI. Nuova e singolare contesa nata in Parigi intorno al ponte sublicio di Cesare tra un architetto e F. Giocondo alla presenza di Guilielmo Budeo. La vittoria cui si diede.

» VII. La terribil guerra della Lega di Cambray contra de' Viniziani rende incomparabilmente benemerito e celebre F. Giocondo per le nuove fortificazioni in difesa di Trevigi.

» VIII. Solleciti e grandi preparamenti fatti da Veneziani contro i principi collegati. Rotta fatalissima data ai primi dall' esercito francese. Perdita di tutta la Terraferma. Fedeltà dei Trevigiani, e necessità di una pronta e forte difesa per opera di F. Giocondo eseguita ed ottenuta.

» IX. Giocondo destinasi dal Senato a rendere difesa Trevigi : prestezza indicibile con cui adempie ad una tanta impresa primamente coll' uso dell' acqua con macchine idrauliche cercando di tener lontano l' inimico. Lavori di un ammirabile effetto.

» X. Disegno di F. Giocondo della nuova città di Trevigi : eseguita distruzione de' borghi in gran parte, e munizioni erettevi nelle spianate e baluardi.

» XI. Nuovo documento, che con ogni distinzione ci espone il merito di Giocondo pelle fortificazioni di Trevigi, e che illustra il nuovo disegno.

» XII. Quanta fosse l' autorità e quanta la riputazione, che godeva Giocondo in Trevigi nell' affare delle nuove fortificazioni. Documenti che lo dimostrano.

» XIII. Opposizioni fatte al disegno proposto, ed ai lavori intrapresi da Giocondo nelle fortificazioni di Trevigi disciolte, e dispiegata ogni apparente difficoltà.

» XIV. La nuova Città e le nuove fortificazioni disegnate da F. Giocondo, fatta la pace si mandano

a compimento: monumenti marmorei esistenti che segnano l' epoca.

» XV. Della magnificenza e novità, che tuttavia sussistono per ogni parte delle fortificazioni in Treviso, e delle costruite macchine idrauliche.

» XVI. I poeti Trivigiani di que' tempi celebrano co' loro versi le fortificazioni disegnate da F. Giocondo, ed i lavori condotti a perfezione in difesa della Città.

» XVII. Le fortificazioni militari fatte col disegno di F. Giocondo in Trevigi furono la insuperata difesa della Città, e la cagione della ricuperazione della Città e luoghi tutti nella Terraferma.

## Sessione Sesta

» Attende F. Giocondo prima d' ogni altro alla
» scienza ed architettura Idraulica: s' affatica
» sopra Sesto Giulio Frontino. Presiede a
» gran lavori sopra la Senna in Parigi, so-
» pra la Brenta di Padova, la Laguna di Ve-
» nezia, la Piave del Trevigiano e si adopera
» sull'Adige di Verona.

» I. Scienza ed architettura idraulica come trattata ed intesa ne' bassi secoli avanti Giocondo, e come condotta negli ultimi dopo di lui.

» II. Nel risorgimento delle scienze e delle arti F. Giocondo é il primo teorico idraulico del secolo XVI. Le ragioni, per cui si tenne nascosta finora questa verità, onorarono gli studi di lui.

» III. F. Giocondo è il primo che propone il metodo di trattare la materia dell' acque in iscritto e sempre col disegno sotto gli occhi: conosce di pro-

porre cose nuove e confessa la difficoltà di persuadarnele a chi è impegnato in contrario.

» IV. Analisi conosciuta da Giocondo nel suo sistema idraulico. Livellazioni dell' acque fatte da lui con novità di metodo e con ogni esattezza. Le sperienze e le osservazioni sono l' unica sua scorta. Principii teoretici da lui stabiliti per base de' suoi raziocinii, e de' quali ne fa uso.

» V. Imparò Giocondo la scienza e l' architettura idraulica da vecchi autori. Difesa di S. Tommaso d' Aquino, che di questa materia scrisse un opuscolo: delle Lettere pliniane d' Idraulica.

» VI. Giocondo molto apprende della scienza ed architettura idraulica nella lettura e studio di S. G. Frontino: edizione di quest'autore da lui procurata e difesa.

» VII. Tutte le edizioni posteriori di Frontino l'ordine seguono ed il testo di quella di Giocondo. Storia di queste edizioni, e delle novità introdottevi.

» VIII. Lavoro singolare d' architettura idraulica intrapreso da Giocondo sulla Senna in Parigi. Distico di Sannazzaro in lode di lui dispiegato e difeso.

» IX. Risposta al primo quesito intorno ai due ponti sopra la Senna; se ambo sieno tutta opera e lavoro di Giocondo.

» X. Risposta al secondo quesito, se ne' ponti fatti da Giocondo vi fosse riposta memoria in lui, e si dice affermativamente.

» XI. Risposta al terzo quesito, se le case e le botteghe, le macchine idrauliche e le porte che sono sul ponte della Senna, opere veramente di F. Giocondo si debbano dire. Si risponde che sì, e lo si dimostra. Parlasi delle Trombe Idrauliche fatte in Trevigi sul Sile e sulla Botteniga.

» XII. F. Giocondo si chiama a Venezia nel grand' emergente del temuto interrimento delle lagune a cagione di fiumi e specialmente della Brenta : sue scritture del tutto opposte a' piani presi sino allora dagli altri periti, difese e commentate.

» XIII. Lavori intrapresi e fatti sulla Brenta e Bacchiglione a norma de' suggerimenti da F. Giocondo scritti, consigliati e difesi.

» XIV. Difficultà, che in apparenza favorisce il Temanza contro Giocondo dissipata e sciolta, e posto in sicuro il sommo merito di lui.

» XV. Lavori e suggerimenti intrapresi da F. Giocondo per istabilire e regolare un celebre acquedotto nel Trevigiano detto delle Brentelle tratto dalla Piave.

» XVI. Quanto suggerì Giocondo e disegnò per l' acquedotto trevigiano, tanto con la maggior sollecitudine ed esattezza fu del tutto eseguito.

» XVII. Impiegato Giocondo ne' regolamenti di Piave specialmente pe' ripari di Narvesa, si rende sempre più benemerito e celebre.

» XVIII. Quanto sia stato veramente il merito di F. Giocondo nel ristauro del ponte dalla Pietra sull' Adige in Verona. Storia di questo ponte, e perchè si dica dalla Pietra. »

SESSIONE VII. ED ULTIMA.

» Merito di F. Giocondo nella edizione delle
» Lettere di Plinio, di Giulio Obsequente,
» degli Autori *De Re Rustica*, di Salustio,
» e di Aurelio Vittore : suo ultimo viaggio
» in Parigi e sua morte.

» I. Negli ultimi anni di sua vita pensa Giocondo di pubblicare le fatiche da se fatte a vantaggio degli studiosi: molte restano inedite: si dimostra filologo.

» II. Edizione delle lettere di Plinio emendata, e di molto accresciuta da F. Giocondo quanto pregevole: quante e quali sieno le lettere da lui aggiuntevi, e di qual materia principalmente trattino.

» III. L' edizione delle lettere di Plinio procurata coi torchi di Aldo in Venezia da F. Giocondo è totalmente diversa da quella procurata in Bologna da Beroaldo: in questa il solo Beroaldo senza Giocondo, ed in quella il solo Giocondo senza Beroaldo s' affaticò.

» IV. Perchè nel volume delle lettere di Plinio posto in mano a F. Giocondo nel bassorilievo di Verona, si dice Plinio veronese; e se questo si possa difendere con plausibili ragioni.

» V. F. Giocondo è il primo a procurarci nella stessa edizione delle lettere di Plinio emendata l' opera *de Prodigiis* di Giulio Obsequente. Suo merito per la edizione di Salustio.

» VI. Studio nel pubblicare gli autori classici inediti quanto difficile e quanto da Giocondo coltivato: negli ultimi anni di sua vita s' applica egli ai lavori dell' agricoltura. Edizione degli autori *De Re Rustica* da essolui procurataci, dopo di aver co' suoi codici emendata l' Aldina di Salustio.

» VII. Cosa veramente vi abbia operato Giocondo nella nuova lodata edizione: quanto merito egli abbia sopra M. Porcio Catone, e su i libri di M. Terenzio Varrone.

» VIII. Quanto pregevole ed utile l'operato da F. Giocondo nella sua nuova edizione di L. Giunio Columella.

» IX. Se veramente F. Giocondo ci abbia dato la prima edizione di Palladio, o lo abbia aggiunto nell' Aldina ai tre autori *De Re Rustica*: se i due trattati *De variis dierum generibus*, e l' altro *De Horis et umbris* tratti da Palladio sieno pubblicati non solo, ma composti da Giocondo. Opera di lui *De Mensuris et vonder. Romanorum* inedita e perduta.

» X. Se sia la prima edizione di Sesto Aurelio Vittore fatta da F. Giocondo, e dove si rinvenga.

» XI. Negli ultimi anni della sua vita Giocondo parte dall' Italia e ritorna in Francia, dove terminò di vivere: documento nuovissimo ora discoperto, che lo dimostra.

» XII. Conclusione e finimento del Convito Borgiano ».

A facc. 10 comincia la *Sessione V*, e l' opera finisce a facc. 174 di questo secondo volume.

Seguono nello stesso i *Documenti per la Seconda Parte* trascritti nelle 132 faccie che succedono alle 134. Eccone l' Indice:

» I. Lettera di F. Giocondo premessa alla edizione di Frontino, indirizzata a Giuliano de' Medici.

» II. Prefazione ai Commentarj di G. Cesare illustrati da F. Giocondo nell' edizione Aldina 1515. 1518.

» III. Lettera premessa alla edizione Aldina degli autori di *Re Rustica* indirizz. a Leone X. R. P.

» IV. Lettera o Prefazione di Beroaldo nella edizione di Bologna delle Lettere di Plinio.

» V. Lettera di Aldo Manuzio premessa all' edi-

zione delle Lettere di Plinio e di G. Obsequente (curis Jucundi).

» VI. Lettera di Girolamo Bologni trevigiano in cui descrivesi quanto Giocondo operasse nella fortificazione della città di Trevigi, e del di lui disegno.

» VII. Assegnamento fatto da F. Giocondo per la qualità del lavoro e spesa contingente alla città e castella del Trivigiano per le fortificazioni secondo il disegno da esso lui fatto.

» VIII. La storia della Guerra di Cambray in versi elegiaci descritta da Girolamo Bologni poeta trevigiano contemporaneo.

» IX. Inscrizioni che si conservano in Trevigi riguardanti il disegno del Castello e delle mura della città.

» X. Poesie varie di dodici poeti contemporanei trevigiani che celebrano il lavoro ed il disegno delle fortificazioni fatto da F. Giocondo.

» XI. Giudizio di Bernardino Zendrini matematico intorno alle scritture di F. Giocondo sulla Laguna di Venezia, la Brenta di Padova, e Bachiglione di Vicenza.

» XII. Quattro Scritture di F. Giocondo intorno alla Brenta nuova.

» XIII. Risposta alle medesime di Alessio Alcardi in difesa della Brenta nuova.

» XIV. Scrittura di F. Giocondo pel celebre Acquedotto Trevigiano chiamato la Brentella. »

Succede una indicazione di dieci tavole, che avrebbero dovuto essere inserite nella edizione, le quali sono alcuni disegni di F. Giocondo d' opere già eseguite.

Finalmente vi ha un' altra indicazione delle *opere composte* da F. Giocondo edite, inedite e perdute, e che vennero già accennate nei precedenti Indici.

Questi due Volumi sono legati in cartoncino, e vi ha in un d' essi il segno del *Municipio di Treviso;* ma io credo appartengano alla Cattedrale, siccome donati da Mons.r Rossi.

Il formato dei medesimi, in larghezza simile al presente foglio, in altezza maggiore dello spazio<br>
segnato fra queste due linee, così : :: :: :: :: :: ::<br>
Il carattere, come dissi in principio, :: :: :: :: :: ::<br>
è minuto, molte le correzioni, parecchie le aggiunte.

## VOLUME III.

Il terzo Volume non contiene che l'opera stessa di primo getto del Federici, di sì minuto carattere e sì ceppa di pentimenti e di aggiunte che riescirebbe sommamente difficile il leggerla. Oltrechè pare mancante di qualche foglio e tutta manomessa. Vi sono uniti alcuni disegni di F. Giocondo, alcune lettere autografe, alcune memorie, e alcune copie del Manifesto della edizione del *Giuliari*, non eseguita.

---